

Don Mazzolari e il Sudan, un anno di «vita ritrovata»

ANNIVERSARIO. La ricorrenza della scomparsa di padre Cesare e della proclamazione della repubblica del Sud Sudan occasione di confronto per il ricordo del Vescovo

Stamattina s'inaugura a Concesio la sede della Fondazione Cesar

09/07/2012



Monsignor Cesare Mazzolari nella diocesi di Rumbek, in Sud Sudan

Ricorre oggi il primo anniversario della proclamazione della Repubblica del Sud Sudan, il 54mo e ultimo stato della grande Africa. Il nove luglio 2011, per festeggiare quella grande conquista, tra i cittadini di Rumbek c'era anche Padre Cesare Mazzolari, vescovo di quella Diocesi grande come Lombardia e Triveneto messi insieme e popolata da oltre tre milioni di abitanti, figli di una terra povera e dimenticata, dal 1999, ma già suo amministratore apostolico dal 1990. Padre Cesare (nato a Concesio il 9 febbraio 1937), in Sudan dal 1981 (prima nella Diocesi di Tombura-Yambio, poi nell'arcidiocesi di Juba, entrambe nel Sud del paese), aveva atteso quel giorno con preoccupazione e trepidazione: la preoccupazione di chi sa quanto pesa la conquista della libertà; la trepidazione per le novità che quella conquista portava con sé. ESSERE CON LA SUA GENTE a festeggiare, rappresentava per lui il coronamento di un sogno che poggiava le sue fondamenta nella conquista dell'indipendenza e nella fine di ogni guerra. «La presenza di monsignor Mazzolari in mezzo a un popolo troppo a lungo vergognosamente umiliato e schiacciato nella sua dignità fu sempre segno di straordinaria speranza di pace», si legge nella biografia affidata alla rete. Quel 9 luglio, per il Vescovo e la sua gente, era ben più di un «indipendence day», era il «giorno della vita ritrovata». NESSUNO però immaginava che per il vescovo Mazzolari quella «vita ritrovata» sarebbe durata soltanto il tempo di una settimana. Il 16 luglio, quando i segni

della festa erano ancora ben visibili e già si preannunciavano giorni di pace e di ritrovata unità d'intenti, inaspettata, la tragedia bussò alla porta. Padre Cesare mentre stava celebrando l'Eucaristia, poco prima della consacrazione, senza neppure un lamento, s'accasciò ai piedi dell'altare. Inutile si rivelò la corsa all'ospedale: il cuore del vescovo non aveva retto agli affanni e alle fatiche di una vita spesa in missione. Per ricordare il primo anniversario dell'indipendenza conquista e, allo stesso tempo, per fare memoria del vescovo Cesare Mazzolari, certamente uno dei «padri» del Sud Sudan, la Fondazione Cesar, nata per affiancare la sua opera in Sud Sudan, propone a partire da oggi a Brescia e Concesio una serie di iniziative che saranno accompagnate da una campagna di informazione su scala nazionale (Rai, televisioni private e numerose testate giornalistiche hanno già assicurato la loro disponibilità) per far conoscere il nuovo Sud Sudan, raccontare l'impegno dell'organizzazione in quei luoghi e raccogliere fondi per completare il primo Centro di formazione per insegnanti, in costruzione a Cuiebet, voluto dal Vescovo Mazzolari, che nell'istruzione e nell'educazione vedeva le uniche concrete possibilità di pace, e realizzato in collaborazione con la popolazione locale. Secondo i dati forniti dalla Fondazione Cesar «ancora oggi sono meno del 60 per cento i bambini che vanno a scuola e di questi neppure il 4 per cento sono bambine. In tutto il Paese, poi, ci sono soltanto 16 insegnanti diplomati». NEI PRIMI edifici ultimati del Centro di Formazione voluto da monsignor Mazzolari, già da alcuni mesi sono attivi i corsi di formazione e aggiornamento di 250 insegnanti già impegnati nelle scuole di Rumbek e dintorni. La necessità di formare insegnanti rende urgente portare a termine l'opera intrapresa. Di tutto questo, nei prossimi giorni, si parlerà a Concesio, Brescia e Gussago. Stamattina alle 11, in una struttura messa a disposizione dal Comune di Concesio sarà inaugurata la nuova sede della Fondazione Cesar; dopodomani, sempre alle 11, è invece in programma a Brescia, nell'area compresa tra via Spalti San Marco e via Lechi, per iniziativa del Comune, la scopertura della targa che ricorda monsignor Cesare Mazzolari, e il Comune di Gussago (gemellato con la cittadina di Aliap, zona di Rumbek), alle 20.30 offrirà alla popolazione il concerto del coro «La Zerla» nella sala civica. Sabato 14, infine, nella Chiesa dei Comboniani, in viale Venezia a Brescia, verrà celebrata una Santa Messa in ricordo del valoroso Vescovo bresciano morto in Africa dopo aver contribuito a dare dignità e libertà alla gente del Sud Sudan.

Luciano Costa

Fonte:

http://www.bresciaoggi.it/stories/Cronaca/384167_don_mazzolari_e_il_sudan_un_anno_di_vita_ritrovata/